



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



**Andrea Del Monte**  
di anni 11  
di Thiene (Vi)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2023  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Wigwam  
Local Community  
Alto Vicentino - Italy**

# VILLA FERRETTI FERRARIN E IL GRANDE TRASVOLATORE

*Thiene, nell'Alto Vicentino, ha anche un aeroporto, ed ha dato i natali ad Arturo Ferrarin, che trasvolò da Roma a Tokio e poi Brasile*

**I**l percorso "Non solo arte" intrapreso durante questo anno scolastico con gli alunni undicenni della scuola "La Grande Quercia" di Thiene, ha portato alla scoperta non solo di una seicentesca villa ben conservata, ma anche di un suo illustre abitante, il pilota Arturo Ferrarin pluridecorato al valor mili-

tare e aeronautico (due croci al merito, una medaglia d'oro e una d'argento), che in questa dimora, in via Pastorelle, era nato.

Colloquia con Valeria Balasso, esperta di storia thienese e appassionata contastorie, Andrea Del Monte che ha dimostrato un grande interesse per lo straordinario aviatore.

**Andrea: a quanti anni fa risale villa Ferretti Ferrarin?**

Valeria: nei libri di storia dell'arte viene spiegato che "La villa, la cui ala sinistra, secondo il prof. Cevese, risale al Seicento, sia il nucleo più antico del quale, dopo circa un secolo, sarebbe stato ricostruito il primo piano e aggiunte la parte mediana e l'ala destra.



## VILLA FERRETTI FERRARIN e il grande trasvolatore Arturo Ferrarin





*Villa Ferretti Ferrarin*

*A pianta rettangolare sorge a fianco della storica azienda di proprietà della famiglia Ferrarin. La facciata sud orientale, sulla strada, presenta un risalto centrale, sopraelevato e concluso da un timpano. Al piano terra si aprono una porta ad arco e*

*due finestre rettangolari. Al piano nobile sono tre le finestre con cornice sempre arcuata e balaustra. Ai lati si distribuiscono simmetricamente sei file di aperture.*

*Aperture uguali spiccano nell'ala destra. All'interno vi è un grande salone centrale con quattro porte all'estremità dei lati lunghi". Nel giardino della villa si può ammirare una statua in bronzo, un Angelo con le mani alzate. Alla base si legge: Qui vive, qui torna da tutti i voli Arturo Ferrarin. E' stata realizzata presumibilmente nel 1930 dallo scultore vicentino Zanetti.*

**Andrea: Arturo Ferrarin era nato in questa villa? Erano piloti anche altri suoi familiari?**

**Valeria:** Arturo era nato nella storica dimora il 13 febbraio 1895 e apparteneva a una famiglia di industriali tessili. I Ferrarin erano già presenti a Thiene nella seconda metà del Settecento. Nel 1845 il prozio

Angelo, oltre alla villa, aveva acquistato otto campi. In questo terreno costruì la nuova fabbrica che vent'anni dopo era già completamente meccanizzata e ritenuta tra le cinque più importanti di Thiene.

**Arturo era il sesto di sette fratelli, nessuno dei quali intraprese la carriera nell'ambito aeronautico. Aviatore molto apprezzato lo fu invece il cugino Francesco. Era suo l'aereo che usò Arturo per il raid Roma - Tokio.**

**Andrea: Arturo Ferrarin prima di essere aviatore fece altri lavori?**

**Valeria:** Il volo, dichiarò in più occasioni, lo aveva attratto fin da bambino. I suoi genitori cercarono di indirizzarlo verso studi più attinenti con l'industria di famiglia. Nel giugno del 1915 ottenne il Diploma di Perito commerciale e Ragioniere. Ma nel maggio di quell'anno l'Italia era entrata in guerra e fu arruolato nel corpo degli aviatori. Ebbe così



*Aereo da caccia F - 104 presso l'aeroporto di Thiene*



**Monumento in Piazza Scalcerle**

inizio il percorso da sempre sognato dal “Moro” (Arturo fu spesso chiamato con questo nome, dovuto alla sua carnagione scura).

**Andrea:** *dove combatté Ferrarin durante la Grande Guerra? Quante squadriglie cambiò?*

**Valeria:** dopo la scuola di pilotaggio venne destinato al Campo di Cascina Costa, presso Gallarate. Per dieci mesi continuò l’addestramento. Nel dicembre del 1917 entrò a far parte dell’82.a Squadriglia Caccia. Combatté anche nei cieli dell’Altopiano di Asiago, in luoghi che quindi gli erano famigliari, guadagnandosi due croci al merito di guerra e una medaglia d’argento al valor militare.

**Uno degli aerei nemici che riuscì ad abbattere fu durante una battaglia nel cielo di Gallio. Dopo la firma dell’ar-**

**mistizio rimase ancora in attività per qualche mese proseguendo il servizio militare con la 91.a Squadriglia Caccia “Baracca”, dislocata a Quinto di Treviso, e successivamente a Torino al Comando Centro Formazione Squadriglie. Venne congedato agli inizi del 1920. Tornò con rammarico a Thiene e iniziò a lavorare nella ditta della famiglia. Ma questo suo impegno, alternato comunque ad attività legate all’aviazione, durò poco. Da tempo si stava progettando il raid Roma –Tokio e fra i piloti destinati all’impresa c’era il cugino Francesco.**

Ma alcune vicende storiche legate alla Grande Guerra e non risolte, contribuirono a mutare per sempre la vita dei due aviatori. Infatti Francesco rinunciò al viaggio mentre Arturo decise di partire.

**Andrea:** *come si svolse il raid Roma Tokio e quale aereo usò Ferrarin?*

**Valeria:** Il raid Roma-Tokio (del quale, dopo la pandemia, si è celebrato il centenario con varie iniziative) era stato auspicato da **Gabriele D’Annunzio** e fortemente sostenuto dal giapponese **Harukichi Shimoi**, uno scrittore e corrispondente dal fronte che si era arruolato nell’esercito italiano, diventando un Ardito. Dopo momenti di incertezze, che sembravano compromettere il viaggio, si trovarono soluzioni che portarono anche alla scelta di coinvolgere il Moro.

**L’impresa lo rese celebre in tutto il mondo. Partito il**

**14 febbraio 1920, pilotando lo SVA (acronimo dei due progettisti Savoia e Verduzio e della ditta costruttrice Ansaldo) del cugino Francesco. Ferrarin atterrò in Giappone il 31 maggio. Quelli di Arturo Ferrarin e di Guido Masiero furono gli unici, fra gli undici equipaggi decollati per quell’eccezionale avventura, a raggiungere la meta dopo aver percorso più di 17.000 chilometri ed effettuato 112 ore di volo. Trenta furono le tappe necessarie per giungere a Tokio. L’accoglienza dei giapponesi fu straordinaria.**

I festeggiamenti, voluti dall’imperatore, durarono oltre quaranta giorni. Fu ricevuto dall’imperatrice, evento mai verificatosi prima, che le donò la spada del samurai, la





*Membri della famiglia Ferrarin. L'ultimo a destra è Arturo*

più alta onorificenza nipponica. Fra le numerosissime testimonianze ottenute, particolarmente originali sono i disegni e le frasi celebrative scritte dai bambini delle scuole di Tokio. La narrazione dell'eccezionale esperienza si può leggere nel libro del "Moro": *"Il mio volo Roma-Tokio"*, un testo che, grazie alla ricchezza delle descrizioni di luoghi, persone e avveni-

menti, fa rivivere le emozioni del pilota.

**Così annota i ricordi relativi alla sua partenza: "... Una leggera ventata di scirocco fa rabbrivire l'apparecchio che vibra, tremando, in tutte le giunture, come pel piacere di un folle volo nella bufera... Il mio vecchio istinto di volatore, già raffinato negli aspri voli di guerra...mi avverte che la giornata è ottima per il volo, nonostante queste folate di vento improvvisate e quelle nuvole in cielo..."**

**Andrea: come mai gli equipaggi di Arturo Ferrarin e di Guido Masiero furono gli unici ad arrivare a Tokio?**

**Valeria:** problemi tecnici o incidenti di volo impedirono di raggiungere la meta a gran parte degli equipaggi. Ci furono anche alcune vittime come il tenente Grassa e il capitano Gordesco l'aereo dei quali precipitò in Persia, l'attuale Iraq.

**Andrea: quante altre grandi trasvolate fece Ferrarin? Per le grandi conquiste come fu premiato?**

**Valeria:** la più importante delle trasvolate, dopo il Raid, fu Montecelio (Roma)-Port Natal in Brasile e si svolse otto anni dopo. Il "Moro", con il pilota Carlo Del Prete, partì il 3 luglio e il 5 raggiunse la meta. L'impresa gli valse la medaglia d'oro al valore aeronautico per la conquista del record mondiale di distanza in linea retta (7.188 i km percorsi senza scalo). Furono molte le azioni concretizzate dal pilota thienese, che morì tragicamente a Guidonia il 18 luglio 1941, durante un collaudo.

**Andrea: perché il regista giapponese Miyazaki ha scelto la figura di Ferrarin in un film animato? E da dove arriva il nome Porco Rosso?**

**Valeria:** Porco Rosso è il nome che il regista dà al protagonista del film, **Marco Pagot**, asso dell'aviazione italiana,



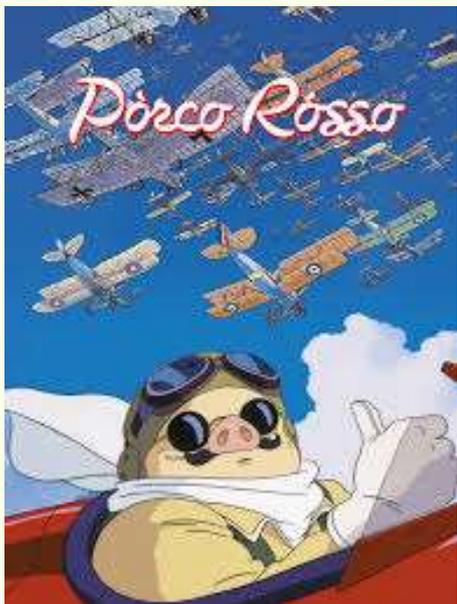
*Ferrarin al suo arrivo a Tokio*



*Thienesi festeggiano il Moro dopo la trasvolata Italia - Brasile*

che dopo un avvenimento inspiegabile durante un combattimento aereo, viene trasformato in un maiale antropomorfo. Nel film di animazione per qualche minuto appare anche un pilota che Porco Rosso chiama "Ferrarin". Il "Moro" thienese è famoso e molto ammirato in Giappone. Nonostante i cento anni trascorsi dal memorabile Raid, il ricordo resta vivo.

**Andrea: Thiene ha dedicato**



*Locandina del Film "Porco Rosso"*

**piazze e monumenti a Ferrarin?**

**Valeria:** al centro di Piazza Scarcerle è posto un monumento creato dal milanese **Adolfo Wildt**. E' stato realizzato fra il 1928-29 su un calco di cera del viso dell'aviatore. Al "Moro" è stata dedicata anche la piazza antistante il Municipio. Inoltre, il fatto che la Città di Thiene abbia dato i natali ad **Arturo Ferrarin**, è stato importante nella scelta dell'Aeroporto di Thiene, che è intitolato al pilota, per l'esposizione del F-104. L'aereo è lungo 18 metri, ha un'apertura alare di 7 metri ed è stato costruito dalla Fiat su licenza statunitense sul finire degli anni '70. Il velivolo volava due volte la velocità del suono.

L'attuale Sindaco di Thiene si è molto impegnato a sostenere le diverse iniziative per celebrare in modo adeguato il centenario del Raid Roma-Tokio, festeggiamenti che hanno ottenuto ampi consensi, soprattutto i due splendidi airshow svoltisi nell'ottobre del 2021 all'aeroporto di Thiene e

ai quali hanno partecipato anche le Frece Tricolori. Le azioni per rafforzare i legami con il Giappone sono proseguite anche nel 2022: l'1 luglio il Sindaco di Thiene ha accolto la delegazione giapponese guidata dal Sindaco di Tokorozawa, considerata la città dove è nata l'aviazione giapponese ■

© Riproduzione riservata



*Un disegno dei bambini di Tokio*